



APPRENDISTATO

# La formazione come valore, l'apprendistato come risorsa

DOTT. TIZIANO CANAFOGLIA



## Nuove regole per apprendistato in Umbria

Perugia, Terni, Foligno, Spoleto. Facciamo presente che il mancato raggiungimento dell'obbligo formativo nel rapporto di apprendistato riguarda, sia la formazione on the job (di esclusiva competenza del datore di lavoro) che quella cosiddetta trasversale (che il datore può assolvere anche attraverso l'accesso all'offerta formativa pubblica), pertanto, in capo al datore di lavoro che si rendesse responsabile della mancata o incompleta formazione trasversale dell'apprendista si verrebbe a configurare un inadempimento all'obiettivo formativo le cui conseguenze sarebbe il disconoscimento del rapporto di apprendistato in favore di un normale rapporto a tempo indeterminato privo di agevolazioni contributive. In tale fattispecie, il datore di lavoro sarebbe condannato al versamento all'Inps della differenza tra la contribuzione ridotta versata e quella dovuta con riferimento al livello di inquadramento contrattuale per cui era stato stipulato il contratto di apprendistato, maggiorata del 100 per cento, oltre che a corrispondere all'apprendista le differenze di retribuzione spettanti rispetto alla maggior retribuzione del lavoratore qualificato.

**Con** delibera 17 luglio 2017 n. 810, la Giunta regionale dell'Umbria ha approvato gli Indirizzi per la programmazione della formazione finalizzata, nel rapporto di apprendistato, all'acquisizione delle competenze di base e trasversali nonché alla disciplina della relativa offerta formativa pubblica.

In sostanza, accanto alla formazione cosiddetta "professionalizzante o di mestiere" a carico del datore di lavoro, a far data dal 1° gennaio 2018, i datori di lavoro dovranno all'atto dell'assunzione scegliere se farsi carico anche della formazione cosiddetta "trasversale o di base" oppure accedere all'offerta formativa pubblica finanziata dalla Regione.

In quest'ultimo caso, entro 30 giorni dall'assunzione, dovranno iscrivere l'apprendista assunto all'offerta formativa pub-

blica individuando/scegliendo un ente formativo tra quelli accreditati presso la Regione Umbria. A partire dal mese di febbraio 2018 la nostra agenzia formativa Data Solution, insieme alla Confartigianato di Foligno, organizza, per il personale assunto con rapporto di apprendistato, percorsi formativi relativi alle competenze di base e trasversali, totalmente gratuiti in quanto coperti da finanziamento pubblico. Tale formazione, la cui durata nel triennio è graduata in base al titolo di studio posseduto dall'apprendista (più precisamente) 40 ore per i possessori di laurea magistrale o titoli superiori alla laurea, 80 ore per i possessori di diploma di scuola secondaria di secondo grado o qualifica professionale e 120 ore per i possessori di titolo di studio di scuola primaria o scuola secondaria di primo grado), verrà erogata dalla nostra agenzia formativa nelle principali sedi presenti nel territorio regionale, quali:



## L'anno del cambiamento

EDITORIALE

MAURO LORU



**L**l 2018 è, per noi, l'anno di due nuovi progetti. La costituzione di una associazione senza fini di lucro e la realizzazione di questa nuova rivista. Entrambe col nome LinS, acronimo di "Live in Safety".

In questa rivista troverete articoli di professionisti del territorio umbro e laziale, operanti a vario titolo nella sicurezza sul lavoro, nell'igiene e sicurezza alimentare, nella prevenzione incendi e nella formazione. Il fine è cercare di colmare quel vuoto che noi, lavorando ogni giorno su queste tematiche, abbiamo purtroppo riscontrato. Infatti le varie associazioni di categoria e le istituzioni nazionali offrono in materia contributi per lo più asettici e scritti in politichese, mentre gli organi di comparto, come Asl, Ispettorato del Lavoro e Inail, che, a onor del vero, scrivono e anche tanto, ma lo fanno quasi sempre rivolgendosi a tecnici e addetti ai lavori.

Noi, invece, intendiamo arrivare ai diretti interessati, ai "datori di lavoro", veri interpreti e responsabili (finanziariamente e penalmente) dell'applicazione della legge.

Per questo l'associazione LinS ha chiesto ai propri collaboratori di scrivere per questa rivista testi basati su un'analisi della normativa chiara, che ne faccia percepire anche le opportunità nascoste.

Auguro a tutti loro un buon lavoro e a voi una buona lettura.

**ANTINCENDIO**  
**TECNO**  
 SOC. S.N.C.

VENDITA MATERIALE ANTINFORTUNISTICO

E-mail: info@tecnoantincendio.it - sito: www.tecnoantincendio.it



- ANTINFORTUNISTICA D.P.I.
- SPAZI CONFINATI
- LINEE VITA
- SEGNALETICA STRAD. - IND.
- ANTINCENDIO: VENDITA  
 INSTALLAZIONE  
 MANUTENZIONE
- PORTE TAGLIAFUOCO
- ADEGUAMENTO D.L. 81/08
- CORSI FORMAZIONE

TERNI Via G. Benucci, 13 • Tel. 0744 305979 - Fax 0744 303201

# La responsabilità amministrativa delle società e degli enti ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231



**Con** il D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 è stata introdotta, per la prima volta nel nostro ordinamento, la possibilità che un ente collettivo o una società possa essere sottoposta a sanzioni a fronte della commissione di taluni illeciti penali. Il Decreto prevede una serie di conseguenze sanzionatorie a carico dell'ente, di natura pecuniaria e interdittiva (quali, per esempio, l'interdizione dall'esercizio dell'attività, la sospensione o revoca di autorizzazioni, l'esclusione da agevolazioni o finanziamenti pubblici), qualora nel suo interesse o vantaggio venga commesso un reato da persone ad esso funzionalmente riferibili. Si noti, tuttavia, che la responsabilità dell'ente è autonoma (e aggiuntiva) rispetto alla responsabilità penale che sorge in capo alla persona fisica che ha commesso il reato, la quale infatti subirà un autonomo procedimento penale. La disciplina contenuta nel D. Lgs. 231/2001 si applica agli enti forniti di personalità giuridica e alle società (in qualsiasi forma costituite) e associazioni anche prive di personalità giuridica. Il regime di responsabilità si applica alle società che hanno sede in Italia, sia nel caso di reato commesso in Italia che nel caso di reato commesso all'estero, purché non proceda lo Stato del luogo

ove è stato commesso il fatto. Si applica, inoltre, alle società con sede all'estero quando il reato è commesso in Italia. Perché si possa contestare all'ente la responsabilità ex D. Lgs. 231/2001, devono ricorrere alcuni presupposti.

1) La commissione di un reato che rientra nell'elenco di cui agli art. 24 e seguenti del D. Lgs. 231/2001:

omicidio e lesioni colpose commessi in violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro; reati contro la pubblica amministrazione (corruzione, concussione etc.); reati societari (false comunicazioni sociali, corruzione tra privati etc.); delitti di criminalità organizzata; reati con finalità di terrorismo; reati ambientali; delitti contro l'industria e il commercio; delitti informatici; reati di ricettazione, riciclaggio, autoriciclaggio e impiego di denaro, beni o altre utilità di provenienza illecita; impiego di lavoratori stranieri con soggiorno irregolare etc.

2) La persona che ha commesso il reato riveste la posizione di "apicale" o di "sottoposto".

3) il reato è stato commesso nell'interesse o a vantaggio dell'ente.

Qualora il reato sia stato commesso da un "apicale", la colpa dell'ente ricorre se non è stato adottato e attuato un Modello organizzativo idoneo a prevenire

reati della stessa specie di quello verificatosi, ovvero non è stato incaricato un Organismo di Vigilanza (OdV) dotato di poteri di controllo in ordine all'attuazione del Modello.

Qualora il reato sia stato commesso da un "sottoposto", la colpa dell'ente ricorre se la realizzazione dell'illecito è stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione o di vigilanza che incombono sugli apicali. Tenuto conto delle prescrizioni contenute nel D. Lgs. 231/2001 e delle Linee Guida elaborate dalle principali associazioni di categoria, la predisposizione del Modello richiede l'attuazione delle seguenti fasi:

**Fase 1: mappatura dei processi "a rischio"**

**Fase 2: individuazione delle aree potenzialmente a rischio reato**

**Fase 3: analisi del sistema di controllo interno, delle procedure e dei protocolli esistenti**

**Fase 4: introduzione di un sistema disciplinare**

**Fase 5: istituzione di un organismo di vigilanza**

Condizione necessaria affinché l'ente possa andare esente da responsabilità ex D. Lgs. 231/2001 è che «l'organo dirigente abbia adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del reato, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati».

L'adozione del Modello avviene formalmente mediante una deliberazione del consiglio di amministrazione della società o dell'ente.

Una volta che il Modello 231 è stato formalmente adottato, esso deve essere anche attuato all'interno del contesto aziendale e portato a conoscenza di tutti i destinatari, ossia i vertici dell'ente, il personale dipendente, i collaboratori esterni ed i partner commerciali e finanziari. Per diffondere la conoscenza del Modello 231 e del Codice Etico è certamente opportuno consegnare copia a tutti gli interlocutori aziendali. Per concludere, si osserva che se, da un lato, il Modello 231 comporta l'assunzione di un impegno in termini sia economici che di tempo, è altrettanto vero che la sua adozione può risolversi in una importante occasione per ridefinire e riorganizzare le funzioni, i processi e le procedure aziendali, non solo in vista del perseguimento degli obiettivi sanciti nel Decreto, ma anche in vista della massimizzazione dell'efficienza dell'impresa e, in ultima analisi, dei suoi risultati economici. Non deve trascurarsi poi che, agli occhi di potenziali clienti, sia nazionali che stranieri, l'adozione del Modello 231 è sinonimo di maggiore serietà ed affidabilità dell'impresa e, dunque, criterio preferenziale per la scelta di nuovi partner.



## La responsabilità è sempre del datore di lavoro (D.L.)

*Attrezzature non a norma*



**Con** l'entrata in vigore del D.P.R. n.459/96, recepimento della "Direttiva Macchina", 89/392CEE (adesso D.Lgs. 17/2010, recepimento della nuova Direttiva 2006/42/CE), tutte le macchine prodotte dal 21/11/96, devono essere conformi a quanto stabilito dal D.P.R. stesso e provviste della marcatura CE, dell'attestazione di conformità,

del libretto di uso e manutenzione, del fascicolo tecnico, etc. Su quelle prodotte prima e ancora in uso, se non conformi a quanto stabilito dalla normativa, si devono apportare le modifiche e gli adeguamenti necessari a renderle sicure per i lavoratori che le usano e per tutti coloro con cui vengono a contatto. È quindi obbligo del D.L., in base al Testo Unico per la Sicurezza D.Lgs. 81/08 e s.m.i. art. 28 e 29, di valutare i rischi delle attrezzature date in uso ai propri dipendenti, per poi attuare le misure di prevenzione e

protezione. Gli adeguamenti possono essere eseguiti da una ditta autorizzata. Non vi è però una specifica norma che impone al D.L., la scelta dell'esecutore dei lavori di adeguamento. Potrà essere una risorsa interna all'azienda, secondo requisiti di legge. La responsabilità sulla corretta esecuzione di tali adeguamenti sarà comunque del D.L. La messa a norma e l'adeguamento delle macchine, sono dovute a prescindere della valutazione dei costi. Il D.L. potrebbe essere quindi costretto ad optare per la

permuta o cessione dell'attrezzatura con un eccessivo costo di adeguamento. Se si vuole poi acquistare un'attrezzatura usata, questa deve essere conforme e munita di appositi libretti che ne attestino (date alla mano) le manutenzioni ordinarie e straordinarie effettuate. Inoltre, le attrezzature, devono sempre essere corredate da apposita targhetta identificativa con marca, modello, matricola ecc..

MAURO LORU





Corsi di Formazione  
Salute e Sicurezza sul lavoro  
Sicurezza Alimentare (HACCP)  
Pratiche ambientali e Antincendio  
Manutenzioni Estintori  
Vendita presidi antincendio e  
Primo Soccorso

Data Solution  
srls

Orvieto (TR) - Via Velino, 2  
Tel./Fax 0763.393981  
Datasolution.orvieto@gmail.com

Via Sicilia 9/C - Perugia  
Tel.: 075.5002154  
E-mail: info.globalecentroservizi@gmail.com



Formazione Accreditata  
Sicurezza sul Lavoro  
Servizi di CAF  
Servizi di PATRONATO  
Soluzioni Legali  
Soluzioni Assicurative  
Soluzioni Finanziarie  
Soluzioni Tributarie

## E-cigar e lavoro

La Legge Sirchia (Legge 3 n°16 gennaio 2003) aveva introdotto il divieto di fumo nei luoghi chiusi per la tutela dei fumatori in applicazione della normativa europea, ad eccezione dei luoghi privati non aperti ad utenti o al pubblico dove si poteva fumare o al chiuso in apposite aree fumatori. Per la sigaretta elettronica (e-cigar) all'inizio era stata approvata una norma che la equiparava alla sigaretta tradizionale per cui era sancito il divieto esplicito di fumare nei luoghi pubblici e nelle scuole. Successivamente tale norma viene abolita per quanto riguarda i luoghi pubblici ma permane il divieto di non fumare l'e-cigar nelle scuole. Nel frattempo l'istituto

superiore di Sanità ha espresso il parere che le e-cigar, non utilizzando tabacco, non rientrino nel campo di applicazione della normativa europea. Si può fumare la sigaretta elettronica nei luoghi di lavoro visto che si può fumare nei luoghi pubblici? L'associazione bancaria italiana ha posto un interpellato all'apposita commissione del ministero del lavoro e delle politiche sociali prevista per il D.Lgs 81/08 chiedendo se la legge Sirchia era da estendersi anche alle e-cigar. La commissione ha disposto che non vi è una normativa di divieto di fumare la sigaretta elettronica nei luoghi di lavoro. Pertanto è il datore di lavoro a dover decidere cosa fare, ovvero far fumare la sigaretta elettronica

DOTT.SSA CINZIA TACCONI



o farne esplicito divieto. Si può fumare se il datore di lavoro non lo vieta esplicitamente. L'uso della e-cigar può essere consentito solo previa valutazione dei rischi che deve tener conto dei rischi che il suo utilizzo può esporre i lavoratori a seguito delle sostanze che possono essere inalate, in seguito al processo di vaporizzazione (nicotina, e altre sostanze associate).

SALUTE



## La nuova privacy

Il 25 maggio 2018 entrerà definitivamente in vigore in tutti gli Stati Ue il Regolamento (2016/679) in materia di protezione dei dati personali. La nuova normativa introduce novità tali che, certamente, dovranno essere ripensate le organizzazioni lavorative in quanto la articolata tutela prevista richiede lo studio di un processo che, oltre a misure tecniche al passo con la tecnologia, implementi le misure aziendali e organizzative. Il Regolamento si applica a tutte le Pubbliche amministrazioni, nonché alle imprese pubbliche e private situate nei territori dell'Ue, oltre che a quelle che, pur ubicate fuori dai predetti territori, tuttavia offrono servizi o prodotti a soggetti che si trovano in Europa. Oggetto della normativa sono i dati personali intesi

come qualunque informazione relativa a persona fisica, identificata o identificabile, anche indirettamente, mediante riferimento a qualsiasi altra informazione, ivi compreso un numero di identificazione personale. Tuttavia, non sarà più solo sufficiente il cosiddetto consenso degli interessati, ma occorrerà realizzare una vera e propria valutazione di impatto sulla protezione dei dati (Dpia) e dei rischi connessi alla tutela della riservatezza, disponibilità e integrità delle informazioni. Gli utenti dei sistemi informatici dovranno eseguire le indicazioni progettate ai fini della definizione di policy (per la gestione degli accessi, monitoraggio e salvataggio o ripristino dei dati ecc...) e di procedure organizzative. In questo quadro un ruolo importante assume la contrattualistica azien-

Non sarà più sufficiente il cosiddetto "consenso degli interessati", ma occorrerà realizzare una vera e propria "Valutazione di impatto sulla protezione dei dati (DPIA)"

dale con riferimento agli out-sourcers (riferibili ad ogni tipologia di cliente, fornitore o partner). A tal fine dovranno essere predisposti accordi sui cosiddetti "livelli di servizio", proprio in modo da stabilire la responsabilità per ciascun segmento di attività aziendale con una mappatura di ruoli e funzioni. Conseguenzialmente andranno individuati i titolari e il responsabile e/o loro incaricati al trattamento dei dati. È stato introdotto, infatti, il responsabile della protezione dei dati (Dpo) (obbligatorio per certe realtà) con il compito di sorvegliare l'osservanza, valutare i rischi e cooperare con il Garante fungendo da punto di contatto per la risoluzione dei contenziosi e delle problematiche connesse alla violazione della normativa. È stato introdotto uno "sportello unico"

che semplificherà la gestione dei trattamenti con garanzia di una procedura uniforme e, in caso di contenzioso, le imprese e i cittadini potranno rivolgersi all'Autorità di protezione dei dati. Oggi più di prima i dati aziendali e le informazioni sul cosiddetto capitale relazionale rappresentano il vero valore e/o patrimonio intangibile, ma economicamente significativo di ogni azienda. Di certo la posta in gioco è alta: la gestione delle violazioni, peraltro sanzionate in maniera pesante, e la realizzazione di un sistema che risponda ai requisiti richiesti dal Regolamento richiede, per la complessità degli argomenti, l'intervento di un team di professionisti con competenze informatiche e giuridiche altamente specialistiche.

AVV. ANGELA FRANCARDI

PRIVACY

**LABORATORIO ANALISI CHIMICHE E MICROBIOLOGICHE**

**RICONOSCIMENTI DEL LABORATORIO**  
Accreditato ACCREDIA n. 0401

Autorizzato dal Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali al rilascio di certificati ufficiali nel settore vignivinicolo e oleario  
Iscritto all'elenco dei laboratori autorizzati che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo Regione Umbria - HACCP

via dei Vasari n. 11, Fontanelle di Bardano - 05018 ORVIETO (TR)  
Tel. 0763 342107 - Fax 0763 450002  
e-mail: omnia2lab@yahoo.it

Ente di Formazione  
accreditato Regione Umbria  
D.D. 7516 del 14/10/2013



INFORMAZIONE  
PROMOZIONALE



## i corsi di formazione

La nostra offerta formativa è stata creata sulle esigenze delle aziende e del mondo del lavoro.

I nostri corsi, tutti riconosciuti dalla Regione Umbria e presenti sul relativo catalogo formativo, vengono programmati ed aggiornati frequentemente, in linea con i cambiamenti normativi, le mutevoli richieste del mercato del lavoro e la nascita di nuove figure professionali.

La L.inS. si avvale di personale docente di provata esperienza e di tutor qualificati, capaci di offrire al cliente programmi completi, aggiornati e lezioni teorico pratiche di sicuro interesse.

### Formazione finanziata

I corsi a catalogo L.inS. possono essere finanziati tramite:

- Voucher formativi regionali e provinciali
- Bandi e avvisi pubblici
- Fondi interprofessionali

### Formazione e-learning

L'e-learning è quel tipo di formazione che prevede l'uso delle tecnologie multimediali e di Internet per svolgere corsi di formazione senza la presenza nello stesso luogo dei docenti e dei discenti. Lo sviluppo tecnologico ha infatti permesso la creazione di piattaforme online avanzate, che grazie ad elementi di tracciabilità della formazione on line e al monitoraggio continuo del livello di apprendimento del discente, nel rispetto della normativa vigente, permettono di seguire i corsi direttamente da casa o dal posto di lavoro.

### Formazione Superiore, Continua e Permanente

La formazione continua e permanente è quella rivolta ad adulti momentaneamente al di fuori del mondo del lavoro (inoccupati, disoccupati, in mobilità, in cassa integrazione etc.) o occupati che vogliono riqualificarsi in vista di un nuovo o migliore impiego.

La formazione continua è volta a po-

tenziare il livello di qualificazione e di sviluppo professionale, dando nel contempo alle imprese, sia pubbliche che private, la possibilità di avere a disposizione delle risorse efficienti ed efficaci perché altamente preparate e capaci di adattarsi ai cambiamenti tecnologici e organizzativi.

La L.inS., Ente di formazione accreditato, mette a disposizione dei propri clienti un ampio catalogo di corsi di formazione, come:

- Formazione per dirigenti e lavoratori amianto
  - Formazione Coordinatore per la sicurezza
  - Somministrazione di alimenti e bevande Sab
  - Privacy europea
  - Formazione per il personale assunto con il contratto di apprendistato
  - Agente immobiliare
  - Corsi ad hoc
- Contattaci.

È possibile iscriversi ai corsi offerti da L.inS su prenotazione. Per info scrivi a: [formazione@sicurezzaalins.com](mailto:formazione@sicurezzaalins.com)

liveinsafety

#01 - 3 aprile 2018

IN COLLABORAZIONE CON



[www.gnmedia.it](http://www.gnmedia.it)

Registrazione presso Tribunale di Terni  
n. 3 /2018

**Direttore Responsabile**  
Mauro Loru

**Hanno collaborato a questo numero**

Avv. Fabio Calaciura  
Dott. Tiziano Canafoglia  
Avv. Angela Francardi  
Dott.ssa Cinzia Tacconi



**Sede Legale**

Via Campo di Marte 8 d/e  
06124 Perugia (Pg)

**Sede Direzionale Tecnica di Orte (VT)**

Via De Dominicis, 63 - 01028 Orte  
Tel. 0761.095300 - Fax 0761.095307  
[lins.orte@gmail.com](mailto:lins.orte@gmail.com)

**Sede Orvieto (TR)**

Via Velino, 2 - 05108 Orvieto  
Tel./Fax. 0763.393981  
[lins.orvieto@gmail.com](mailto:lins.orvieto@gmail.com)

**Sede Terni (TR)**

Via Curio Farnaci, 12 - 05100 Terni  
Tel. 0744.1982040 - Fax 0744.1982040  
[lins.terni1@gmail.com](mailto:lins.terni1@gmail.com)

**Sede Perugia (PG)**

Via Sicilia, 9/C - 06124 Perugia  
Tel./Fax. 075.5000293  
[lins.perugia@gmail.com](mailto:lins.perugia@gmail.com)

[www.sicurezzaalins.com](http://www.sicurezzaalins.com)

Numero Verde  
**800.912.868**



**Sede di Terni**  
Via C. Battisti, 123  
tel. 0744-407199

**Sede di Narni**  
Via Tuderte, 280  
tel. 0744-733193

**Sede di Orvieto**  
Via Velino, 2  
tel. 0763-393981

E-mail  
[AGENZIA.TERNI@GRUPPOITAS.IT](mailto:AGENZIA.TERNI@GRUPPOITAS.IT)

Facebook  
NEXT - New EXperience of Training

NextGroup  
Certified

**NextGroup**  
Grow with training

NAPOLI | MILANO | NOVARA | ROMA | PALERMO

Tirocini Formativi  
Politiche attive  
Fondi interprofessionali  
Ente Bilaterale

NextGroup s.r.l. - Capitale Sociale 50.000,00 Euro i.v. Via Sant'Aspreno 13 - 80133 Napoli  
C.F. 95250130630 - Tel. 081 416840 - [info@nexttraining.it](mailto:info@nexttraining.it) - [www.nexttraining.it](http://www.nexttraining.it)

ISO 9001  
LL-C (Certification)

